Denunce

I dati relativi alle informative di reato (D.P.R. n. 309/90) inoltrate all'Autorità giudiziaria nel corso del 2003 dalle F.O., mostrano un decremento del totale delle denunce di circa l'11% rispetto all'anno precedente (tabella 6.5). Le Regioni alle quali corrisponde una diminuzione percentuale più marcata sono Trentino Alto Adige, Piemonte e Calabria (circa -30%), mentre Basilicata e Molise presentano gli incrementi più rilevanti (rispettivamente pari a circa il 30% ed il 20%). Esaminando però le variazioni assolute, si può notare come le Regioni che presentano un incremento del numero di denunce siano poco popolose (fatta eccezione per la Sicilia per la quale, però, l'incremento è di sole 9 unità); viceversa, alcuni decrementi significativi riguardano Regioni quali la Lombardia (-1.076 denunce), il Piemonte (-540) ed il Veneto (-532), caratterizzate da una più alta densità di popolazione.

Tabella 6.5 – Distribuzione regionale delle denunce per reati previsti dal D.P.R. n. 309/90

Regione	1999	2000	2001	2002	2003	tasso (x 10.000)
Liguria	1688	1557	1438	1302	1103	14,17
Lombardia	4974	5635	5900	5663	4587	9,11
Piemonte	3052	2427	2101	1776	1236	5,50
Valle d'Aosta	41	59	59	69	52	7,88
Emilia Romagna	2738	2458	2445	2542	2273	10,75
Friuli Venezia Giulia	736	479	573	507	465	7,38
Trentino Alto Adige	442	515	671	590	408	7,83
Veneto	2341	2669	2612	2353	1821	7,19
Lazio	3375	3319	3562	3257	3025	10,56
Marche	761	833	782	925	997	12,73
Toscana	2753	2499	2565	2561	2382	12,94
Umbria	417	452	563	701	699	16,15
Abruzzo	724	709	853	789	682	9,93
Basilicata	309	231	259	245	315	9,47
Calabria	1225	1254	1304	1282	905	8,00
Campania	2467	2751	2470	2664	2540	7,78
Molise	87	132	189	141	169	9,76
Puglia	2208	2328	2483	2351	2307	10,13
Sardegna	1166	887	673	713	757	7,92
Sicilia	2876	3128	2584	2661	2670	9,68
ITALIA	*34380*	*34322*	*34086*	*33092*	*29393*	9,35

Elaborazione su dati della Direzione centrale servizi antidroga del Ministero dell'interno

E' necessario tuttavia precisare che le denunce conseguenti alle operazioni effettuate dalle F.O., non coincide con il numero dei soggetti deferiti in quanto uno stesso individuo può essere denunciato più volte per reati connessi al traffico ed alla vendita di sostanze illecite, senza che le poche

informazioni anagrafiche a disposizione (nazionalità, sesso ed età) consentano analisi in tal senso. Questa è la conseguenza di quanto inizialmente esposto relativamente all'unità considerata nell'organizzazione del database, in questo caso organizzata in base alla singola operazione senza poter in alcun modo risalire al soggetto in essa coinvolto.
Come per le operazioni antidroga, il Centro si conferma come l'area in cui si registra il rapporto più alto tra numero di soggetti denunciati per reati connessi al D.P.R. n. 309/90 e popolazione residente di età compresa tra i 15 ed i 54 anni (12 soggetti ogni 10.000 contro poco più del 9 registrato in Italia), mentre il tasso più basso si rileva nel Nord-Est (più di 8 ogni 10.000).
A livello regionale Marche, Toscana, Liguria ed Umbria presentano i rapporti più alti tra numero di soggetti denunciati per reati connessi al D.P.R. n. 309/90 e popolazione residente di età compresa tra i 15 ed i 54, le prime due con quasi 13 denunciati ogni 10.000 residenti (15-54 anni), la Liguria con più di 14, mentre l'Umbria presenta un valore addirittura superiore a 16.
Tra i deferiti, in linea con quanto rilevato negli anni precedenti, gli italiani sono complessivamente poco più del 70%, nonostante l'analisi della distribuzione percentuale in base alla nazionalità dei denunciati non risulti uniforme sull'intero territorio nazionale.
Nello specifico, la quota di stranieri sul totale dei deferiti è sensibilmente più bassa nel Sud e nelle Isole rispetto alle Regioni del Centro e del Nord (tabella 6.6).
Uniforme sul territorio e molto simile a quanto rilevato nel 2002, invece, risulta essere la distribuzione tra i sessi che vede la quota di donne, di poco inferiore al 10% nonostante il lieve aumento rispetto all'anno precedente (circa il 9%), variare da un minimo di quasi il 7% nelle Isole ad un massimo di circa il 12% nel Centro.

Tabella 6.6 – Distribuzione percentuale dei denunciati per nazionalità (italiani/stranieri) e per sesso

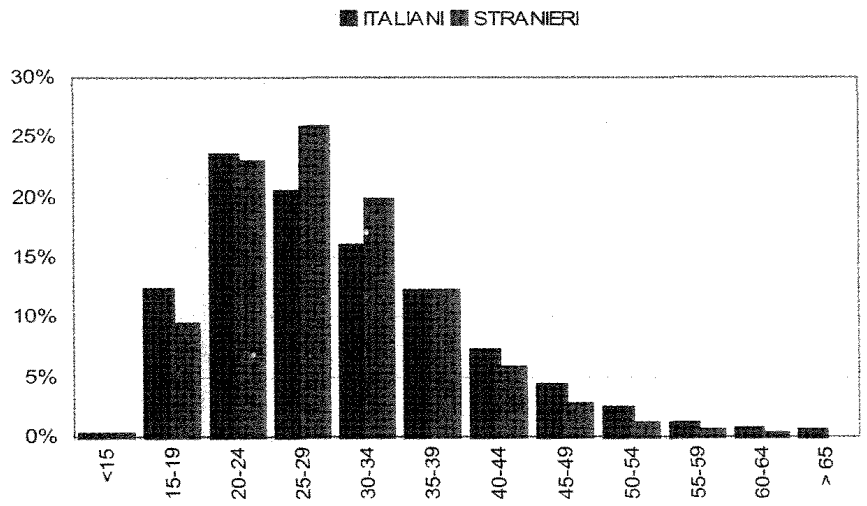
	Italiani	Stranieri	Tot.	Maschi	Femmine	Tot.
Nord-Ovest	57,9%	42,1%	100%	90,8%	9,2%	100%
Nord-Est	60,5%	39,5%	100%	89,5%	10,5%	100%
Centro	66,6%	33,4%	100%	88,4%	11,6%	100%
Sud	91,0%	9,0%	100%	91,0%	9,0%	100%
Isole	95,2%	4,8%	100%	93,3%	6,7%	100%
ITALIA	72,6%	27,4%	100%	90,3%	9,7%	100%

Elaborazione su dati della Direzione centrale servizi antidroga del Ministero dell'interno

L'analisi dei deferiti in base alla nazionalità ed al sesso, pur mostrando sempre un numero di uomini nettamente superiore rispetto a quello delle donne, evidenzia una distribuzione territoriale diversa per quanto riguarda la quota del sesso femminile, tra italiani e stranieri. Per quanto riguarda i primi, infatti, le donne presentano valori maggiori nelle aree del Nord e del Centro (12-14%) e minimi nel Sud e nelle Isole (7-9%); situazione quasi opposta si rileva invece tra gli stranieri in cui le quote più basse di donne si ritrovano nelle aree del Nord (5-6%), mentre nel Centro, nel Sud e nelle Isole il valore di tale rapporto sale al 9% ed al 12%.

Complessivamente l'età media dei soggetti deferiti risulta essere di quasi 30 anni (29,6), con una differenza minima tra italiani e stranieri (rispettivamente 29,8 e 29 anni) e leggermente più consistente tra uomini e donne (rispettivamente 29,5 e 30,8 anni).
Qualora si confrontino le distribuzioni per età (in classi quinquennali) in base al sesso e quelle in base alla nazionalità si rileva che queste risultano molto simili tra maschi e femmine, mentre presentano qualche differenza tra italiani e stranieri. Nello specifico (grafico 6.3), poco più del 45% di questi ultimi ha un'età compresa tra i 25 ed i 35 anni, mentre per gli italiani tale percentuale scende a circa il 36%.

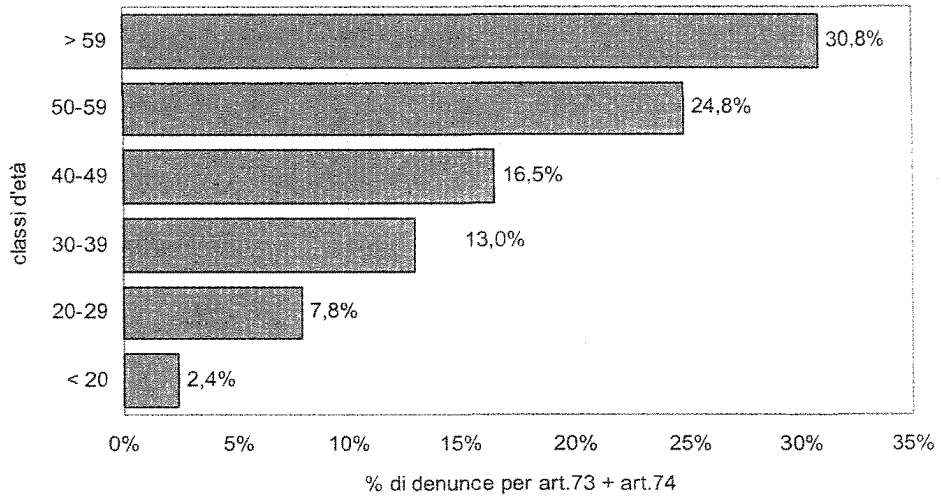
Grafico 6.3 – Distribuzione percentuale dei soggetti denunciati per classi d'età e nazionalità



Elaborazione su dati della Direzione centrale servizi antidroga del Ministero dell'interno

Quasi tutte le denunce (29.377 su un totale di 29.393) riguardano l'art.73 del D.P.R. n. 309/90 (produzione, traffico e vendita di sostanze stupefacenti) e, confermando quanto rilevato nell'anno precedente, circa il 9% ha come secondo capo di imputazione l'art.74 (associazione finalizzata al traffico e vendita).
Per quanto riguarda l'associazione finalizzata al traffico ed alla vendita, non si evidenziano particolari differenze tra italiani (9,6%) e stranieri (7,8%) e tra uomini (9,2%) e donne (8,7%), mentre appare netta la relazione con l'età (grafico 6.4). Infatti, al crescere di questa, aumenta in modo regolare anche la quota di denunce per "associazione finalizzata al traffico e vendita".

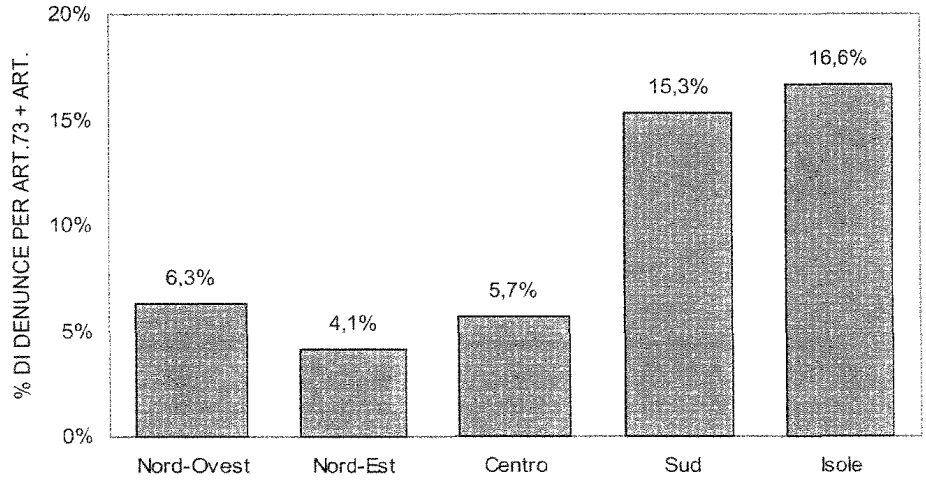
Grafico 6.4 – Distribuzione della percentuale di denunce con art. 74 per classi d'età



Elaborazione su dati della Direzione centrale servizi antidroga del Ministero dell'interno

Come già rilevato negli anni precedenti, le denunce per questo reato si concentrano prevalentemente nelle aree meridionali con quote rispettivamente di circa il 15% nel Sud e di quasi il 17% nelle Isole (grafico 6.5).

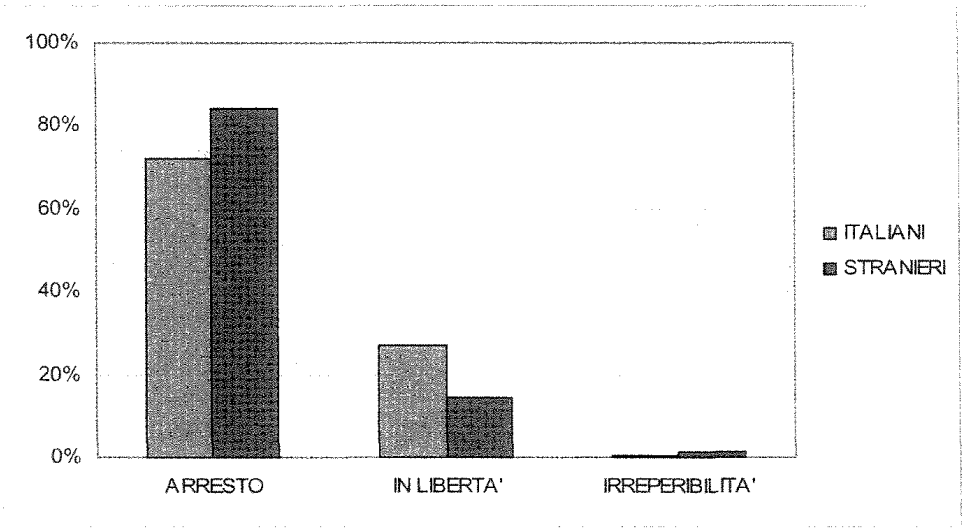
Grafico 6.5 – Distribuzione della percentuale di denunce con art. 74 per macroarea



Elaborazione su dati della Direzione centrale servizi antidroga del Ministero dell'interno

L'esame del tipo di provvedimento adottato al momento della denuncia evidenzia come nel 75% circa dei casi (grafico 6.6.) i soggetti vengano sottoposti ad arresto, mentre i restanti rimangono in stato di libertà (i soggetti denunciati ma irreperibili sono meno dell'1% del totale). Il confronto tra italiani e stranieri (grafico 6) mostra come questi ultimi vengano arrestati più frequentemente (84%) rispetto agli italiani (72%), mentre non si registrano differenze significative tra i due sessi.

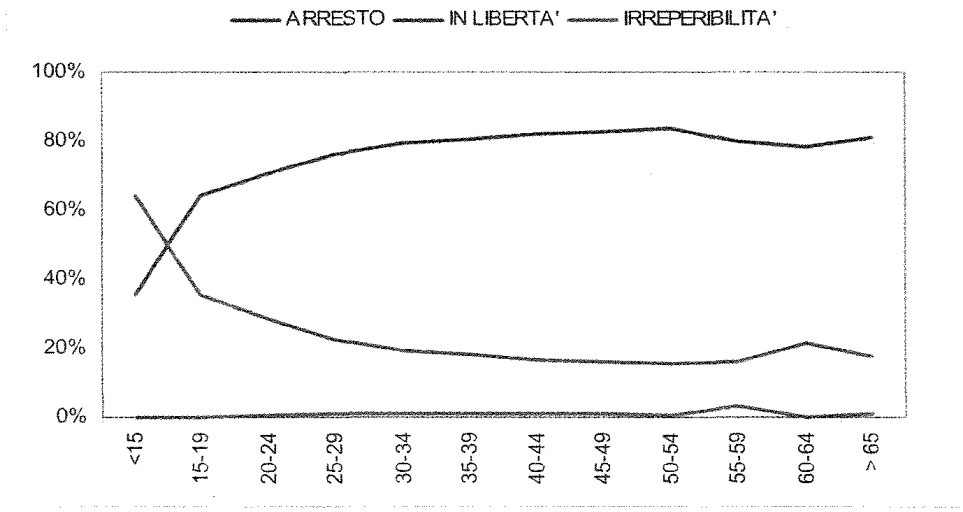
Grafico 6.6 – Distribuzione percentuale dei soggetti denunciati per tipo di provvedimento adottato e nazionalità



Elaborazione su dati della Direzione centrale servizi antidroga del Ministero dell'interno

Un'ultima analisi, infine, mostra come, sul totale delle denunce, la percentuale di arresti cresca all'aumentare dell'età fino ai 30 anni (grafico 6.7) per poi attestarsi intorno all'80%, per le classi di età successive.

Grafico 6.7 – Distribuzione percentuale dei soggetti denunciati per tipo di provvedimento adottato e classe d'età



Elaborazione su dati della Direzione centrale servizi antidroga del Ministero dell'interno

Procedimenti e persone coinvolte per i reati previsti dal D.P.R. n. 309/90

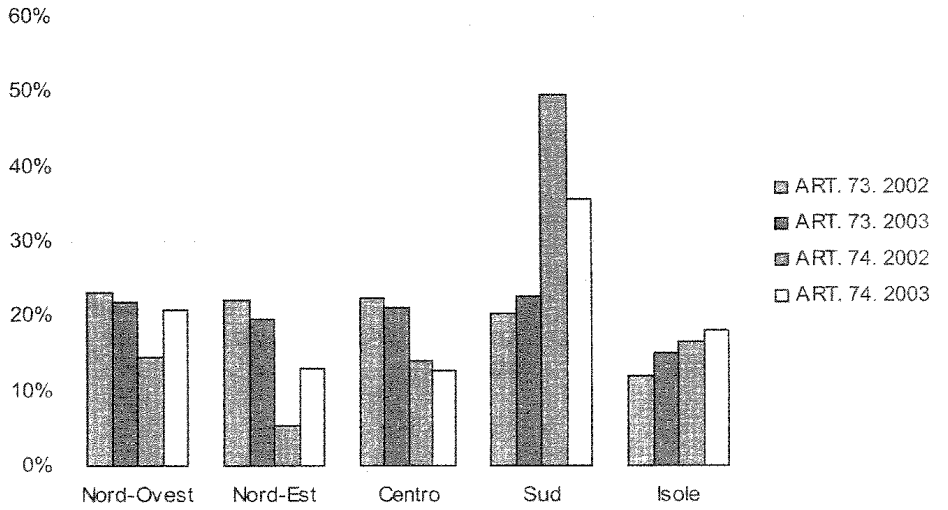
Per quanto riguarda il numero dei procedimenti penali pendenti e definiti, con almeno una condanna passata in giudicato per i reati previsti dal D.P.R. n. 309/90 (artt. 73, 74, 79 ed 82) e registrati dalla Direzione generale della giustizia penale, è importante sottolineare che la sua valutazione non può prescindere dalla considerazione della modalità di raccolta dati che, volta a rilevare i procedimenti per singolo reato, comporta la ripetizione del numero tante volte quanti sono i capi di imputazione o condanna.

Tale aspetto va considerato anche qualora si passi ad analizzare il numero delle persone coinvolte che, preso come valore assoluto, non consente di valutare la reale dimensione del fenomeno criminalità, in quanto uno stesso soggetto può essere presente contemporaneamente nello stesso procedimento per più reati, in più procedimenti pendenti e/o in più procedimenti definiti (questi ultimi, inoltre, rappresentano solo una parte di tutti i procedimenti conclusi nel corso dell'anno di riferimento, in quanto si riferiscono esclusivamente a quelli con "almeno una sentenza passata in giudicato").

Per tali ragioni, quindi, sarebbe utile analizzare flussi di dati organizzati per singolo soggetto, non solo in modo da escludere doppi conteggi che portano ad un sovradimensionamento del fenomeno, ma anche per una valutazione in merito alla reiterazione dei reati da parte della stessa persona. In questo senso verranno analizzati i dati forniti dal Casellario giudiziale centrale che, nonostante un certo ritardo nell'aggiornamento e limitati ai soli soggetti con sentenza definitiva, può fornire informazioni aggiuntive confermando o meno quanto rilevato dai dati aggregati.

Per quanto riguarda il flusso fornito dalla Direzione generale della giustizia penale, il numero di procedimenti penali pendenti al 31 dicembre del 2003 rimane sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (46.468 nel 2002 a 49.643 di cui 3.741 in Cassazione nel 2003), confermando la netta predominanza di imputazioni per vendita e traffico di sostanze stupefacenti sia a livello nazionale (circa il 95% nel 2003 ed 96% nel 2002) che all'interno delle singole macroaree (nel 2003 l'art. 74 rappresenta poco meno del 5% del totale dei procedimenti in Italia contro circa il 4% nel 2002). Nello specifico, le distribuzioni sul territorio dei procedimenti pendenti per art. 73 ed art. 74 (grafico 6.8) risultano dissimili; a fronte, infatti, di una presenza relativamente omogenea dei primi in tutte le macroaree, l'associazione finalizzata al traffico ed alla vendita tende a concentrarsi nel Sud, anche se in misura minore rispetto all'anno precedente (si passa dal 50% circa nel 2002 al 36% nel 2003, in particolare in Puglia si passa dal 23% a poco meno dell'11%).

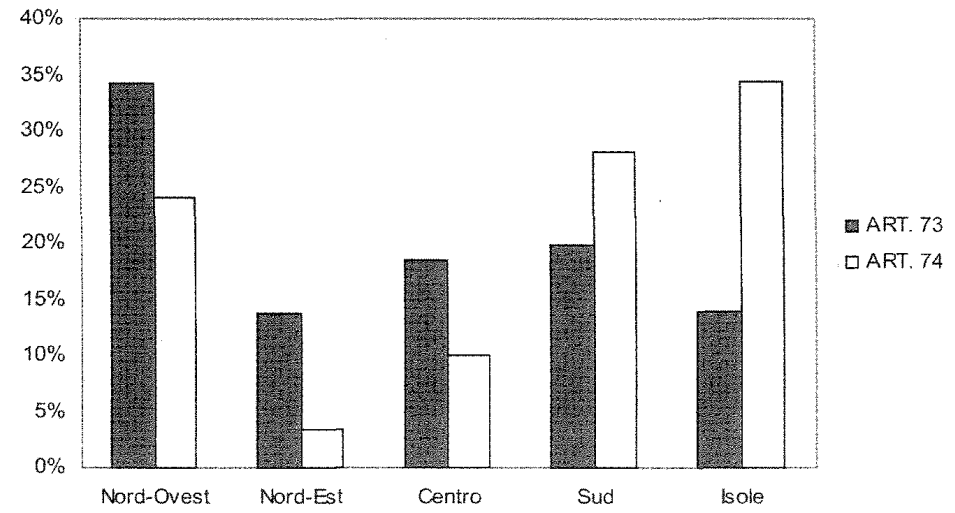
Grafico 6.8 - Distribuzione per macroarea (esclusa la Cassazione) della percentuale dei procedimenti pendenti per art. 73 ed art. 74 nel 2002 e 2003



Elaborazioni su dati del Ministero della giustizia. Dipartimento per gli affari di giustizia-Direzione generale della giustizia penale

Può essere interessante evidenziare che, nello stesso periodo, si rileva un incremento degli stessi procedimenti nell'Italia settentrionale, più accentuato nel Nord-Est, in particolare nel Veneto, dove la quota passa complessivamente dal 5% circa nel 2002 al 13% nel 2003 (nel Veneto si passa da poco meno dell'1% a quasi il 6).
Anche l'analisi dei procedimenti penali definiti con almeno una condanna passata in giudicato, conferma la predominanza dell'art. 73 (che arriva a rappresentare circa il 98% di tutti i procedimenti) a livello di tutte le aree geografiche, risultando leggermente più basso nelle Isole (in particolare in Sicilia circa il 95%), dove di contro si riscontra una maggiore presenza di procedimenti definiti per il reato di associazione finalizzata al traffico ed alla vendita (circa il 5%).
A differenza di quanto rilevato per i procedimenti pendenti al 31 dicembre 2003, suddivisi per capo di imputazione, la distribuzione di quelli definiti tra le diverse aree geografiche (grafico 6.9) vede l'art. 73 concentrato nel Nord-Ovest, in particolare in Lombardia (rispettivamente circa il 34%, il 18%), ed il 74 nel Sud e, soprattutto, nelle Isole (il 34% circa di cui poco più del 33% in Sicilia).

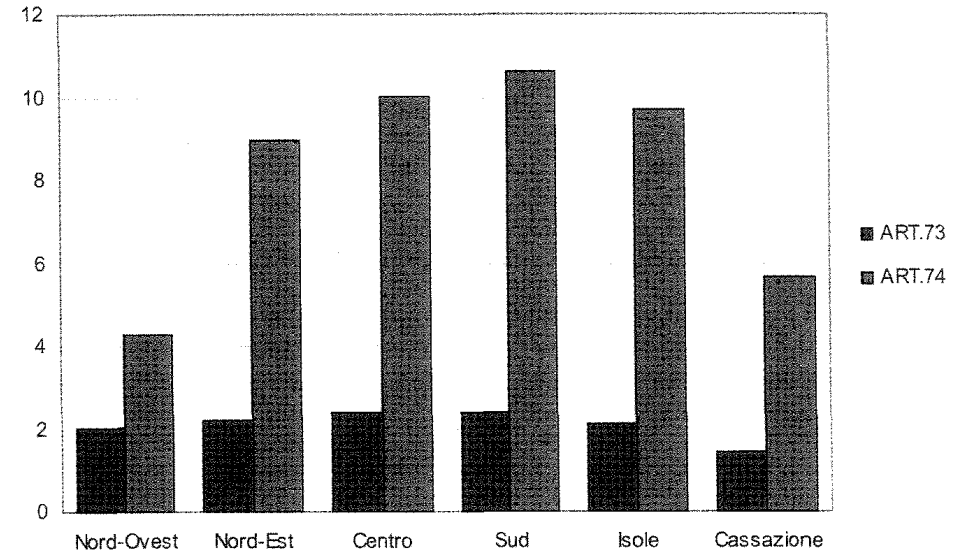
Grafico 6.9 - Distribuzione per macroarea (esclusa la Cassazione) della percentuale dei procedimenti per art. 73 ed art. 74 definiti nel 2003



Elaborazioni su dati del Ministero della giustizia. Dipartimento per gli affari di giustizia-Direzione generale della giustizia penale

Alla rilevazione del 31 dicembre 2003, il numero medio di indagati ed imputati per singolo procedimento (grafico 6.10), Cassazione inclusa, passa da circa 2 per la produzione, traffico e vendita, a circa 9 per il reato di associazione, valore per cui si registra la punta massima nel Sud e minima nel Nord-Ovest (rispettivamente circa 11, poco meno di 13 in Basilicata, e 4, poco più di 3 in Lombardia).

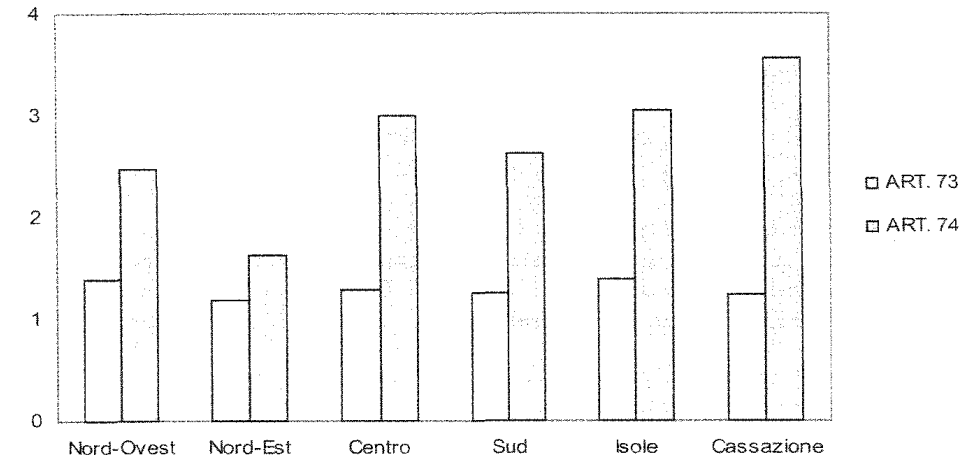
Grafico 6.10 - Distribuzione per macroarea del numero medio di indagati/imputati nei procedimenti per art. 73 ed art. 74 nel 2003



Elaborazioni su dati del Ministero della giustizia. Dipartimento per gli affari di giustizia-Direzione generale della giustizia penale

Qualora si passi a considerare il numero medio di condannati per singolo procedimento (grafico 6.11), tali valori scendono in modo abbastanza omogeneo sull'intero territorio per l'art. 73, ad 1 condannato per ogni procedimento, ed a 3 per l'art. 74; valore leggermente maggiore in Cassazione ed inferiore a 2 in tutte le Regioni del Nord-Est.

Grafico 6.11 - Distribuzione per macroarea del numero medio di condannati nei procedimenti per art. 73 ed art. 74 nel 2003



Elaborazioni su dati del Ministero della giustizia. Dipartimento per gli affari di giustizia-Direzione generale della giustizia penale